



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Coordinamento Nazionale Ministero dell'Interno

Via del Viminale, 1 00184 Roma Tel. 06/465.25905 - Fax 06/487.10.73

sito web : www.uil-interno.it e-mail : info@uilinterno.it

CIRCOLARE N.74
21 SETTEMBRE 2011

NERVI SALDI

LA LOTTA SARA' LUNGA

Vi trascriviamo una serie di note della UIL-PA che illustrano le motivazioni che rendono necessaria la mobilitazione, per porre all'attenzione nazionale la vertenza "pubblico impiego".

Siamo tutti consapevoli che si tratta di contrastare norme ed un modo di pensare negativo sui pubblici dipendenti in questi ultimi dieci anni.

L'attacco ai diritti dei lavoratori pubblici ha visto in prima fila l'attuale Governo, ma occorre sempre ricordare come su di noi gli attacchi siano sempre stati bipartisan (uno dei rari casi in cui i politici si mettono d'accordo).

Nessuno creda che con la manovra estiva sia terminato l'attacco ai dipendenti pubblici anzi, a seguito dell'aggravarsi della crisi economica, sicuramente vi saranno altri tentativi per colpirci.

Pertanto la mobilitazione ha uno scopo anche preventivo. Far capire che ormai, come direbbero alcuni rappresentanti delle istituzioni con le espressioni inglesi che ormai li caratterizzano, "ci siamo rotti le palle".

E' importante che i riflettori si accendano sul pubblico impiego perché tale categoria ha subito oltre gli effetti devastanti della crisi economica, che hanno colpito tutti lavoratori, anche le ulteriori gravi discriminazioni introdotte dalle norme approvate negli ultimi due anni. L'ultimo esempio di norma vergognosa ed assurda, che siamo riusciti ad annullare, è quella che prevedeva che per gli errori e le incapacità ei dirigenti venissero colpite le nostre tredicesime

Ora è il momento del cuore e della ragione ed è vitale stringersi intorno al sindacato, con indignazione e non solo con i giusti lamenti.



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Ministeri – Enti Pubblici – Università – E. P. Ricerca – Vigili del fuoco – Comparto Sicurezza
Presidenza del Consiglio – Agenzie Fiscali – Dirigenza – Autorità amministrative indipendenti

Roma, 19 settembre 2011

Alle lavoratrici ed ai lavoratori

Cari colleghi, cari colleghi,

come noto la UIL ha indetto per l'intera giornata del 28 ottobre lo sciopero generale di tutte le categorie del Pubblico Impiego.

A questa giornata di protesta saranno chiamati tutti i lavoratori dipendenti da Amministrazioni statali, Enti Pubblici, Scuola, Università.

Si tratta di una decisione importante che la UIL non ha preso a cuor leggero, considerato il grave momento di crisi che il Paese sta attraversando e gli autorevoli richiami anche del Presidente Napolitano ad adottare comportamenti responsabili.

Ma la particolare gravità delle misure adottate in questi ultimi anni nei riguardi della pubblica amministrazione e dei lavoratori pubblici, frutto di una politica intrisa di intenti punitivi e penalizzanti ha reso inevitabile il ricorso allo sciopero.

Dunque la UIL si è trovata di fronte ad una scelta grave, ma obbligata poiché le ultime gocce contenute nella manovra estiva hanno fatto traboccare il vaso.

Voglio con questa lettera chiarire, in modo che non vi possano essere diverse frazionarie interpretazioni, che la decisione di proclamare lo sciopero generale del settore pubblico non è riconducibile solo ad una protesta contro l'ultima manovra economica, ma si innesta nel ben più ampio quadro di una vertenza UIL del pubblico impiego.

Questo sciopero vuole infatti rappresentare il forte stato di disagio e malcontento che serpeggia in modo sempre più evidente tra i lavoratori che rappresentiamo, puniti oltremodo ed ingiustamente da misure pesanti che colpiscono gravemente i diritti, le retribuzioni, la dignità di quanti operano all'interno delle amministrazioni pubbliche.

Vorrei a questo proposito, limitatamente alle tematiche che riguardano la nostra categoria, ripercorrere le tappe più importanti che ci hanno condotto alla situazione attuale e che hanno fatto decidere alla UIL di inserire nel percorso di mobilitazione la dichiarazione di sciopero generale:

- Il gravissimo attacco al sistema delle relazioni sindacali ed alla contrattazione che ha di fatto azzerato il lungo processo di privatizzazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici, avviato all'inizio degli anni novanta ed ora bruscamente interrotto.
- Le nuove norme in materia di valutazione, insensate per alcuni aspetti, e comunque completamente avulse da ogni collegamento con la realtà, tanto da renderle di difficile applicazione e, soprattutto, assolutamente inidonee a raggiungere gli obiettivi di maggiore efficienza e funzionalità delle pubbliche amministrazioni.
- Le disposizioni penalizzanti in materia di assenze e sul procedimento disciplinare, sottratte alla contrattazione e studiate per punire.
- Il blocco totale della contrattazione nazionale per il triennio 2010-2012.
- Il blocco delle retribuzioni, anche accessorie fino a tutto il 2014 sicuramente e poi si vedrà, con pesanti ripercussioni sul potere d'acquisto dei salari, sulle progressioni economiche, sui sistemi incentivanti.

Sede Centrale: Viale Emilio Lepido, 46 – 00175 ROMA

tel. 06 715.393- fax 06 71.58.20.46 **E-mail:** uilpa@uilpa.it **Sito web:** www.uilpa.it

- Lo slittamento del pagamento delle buonuscite di due anni rispetto alla data di collocamento in pensione.
- I tagli agli organici ed il blocco del turn-over. Un mix micidiale per l'efficienza delle amministrazioni i cui dipendenti ormai hanno un'età media che supera i 50 anni.
- Una riforma dell'organizzazione giudiziaria sul territorio che determinerà situazioni di esubero e mobilità selvaggia per migliaia di operatori, senza alcun coinvolgimento delle rappresentanze e delle associazioni, e soprattutto senza apportare alcun miglioramento al funzionamento della giustizia;
- La forte penalizzazione sulle retribuzioni dei dirigenti limitata al solo settore pubblico.
- L'esclusione di ogni possibilità di interlocuzione con le organizzazioni sindacali su orari, mobilità, trasferimenti, benessere, valutazione, sanzioni disciplinari, organizzazione degli uffici. Tutto ciò secondo il ministro Brunetta sono di esclusiva competenza delle amministrazioni, a parte una generica informazione preventiva.

Sono queste, in sintesi, le misure, sempre avvertite dalla nostra categoria, che hanno determinato la decisione di questo sciopero al culmine di una serie di tentativi, da parte nostra, di far recedere il Governo ed il ministro Brunetta da queste posizioni.

Era questo il senso dell'accordo firmato, ricorderete, il 4 febbraio scorso. Un accordo che si proponeva di rimettere in funzione un sistema di relazioni sindacali valido e funzionale ed un meccanismo di tutela delle retribuzioni, nella fase di blocco della contrattazione nazionale.

Ma evidentemente gli accordi firmati per alcuni sono validi fino a che gli fa comodo. Con un colpo di mano il ministro Brunetta si è fatto approvare una norma di interpretazione autentica che di fatto ha chiuso ogni prospettiva di riaprire la contrattazione ed il sistema di relazioni sindacali.

Di fronte a questi fatti la nostra reazione non poteva che sfociare in un inasprimento delle azioni di protesta.

Ci siamo fermati unicamente per attendere l'esito dei passaggi parlamentari sulla manovra, perché come ho ricordato sopra, questo sciopero non è uno sciopero politico, non è semplicemente contro la politica economica del governo. Questo sciopero rappresenta la parte più elevata di una lunga serie di azioni di protesta e mobilitazione per sostenere nel suo complesso la vertenza UIL del pubblico impiego.

Siamo consapevoli delle difficoltà del momento, della gravità della situazione ma siamo determinati ad andare avanti per ottenere l'eliminazione delle disposizioni più penalizzanti e la ripresa delle relazioni sindacali.

Anche perché solo in questo modo potrà avere senso il prossimo rinnovo delle RSU.

A tutti i colleghi che vorranno impegnarsi nelle prossime elezioni vogliamo dare la certezza che quell'evento non sarà limitato ad una semplice funzione di misurazione della rappresentatività. Alle RSU la legge attribuisce un ruolo formidabile di rappresentanza e di competenza contrattuale che deve essere salvaguardato e, possibilmente, potenziato.

Tuttavia, per ottenere i risultati che ci prefiggiamo da questa vertenza UIL pubblico impiego occorre da parte di tutti noi il massimo impegno e la più ampia partecipazione non solo allo sciopero del 28 ottobre, ma anche alle altre manifestazioni che programmeremo in tutti i luoghi di lavoro.

Fiducioso di poter contare sul vostro contributo vi ringrazio per l'attenzione e vi saluto cordialmente.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Benedetto Attili)

Sciopero. UIL-FPL, UIL-PA, UIL-RUA: è dimostrazione gravità in cui versa il pubblico impiego.

“La dichiarazione dello sciopero generale del pubblico impiego decisa durante i lavori del Comitato Centrale della UIL, da sempre sindacato responsabile e riformista, che considera lo sciopero l’ultimo atto con cui manifestare dissenso, dimostra la gravità in cui versa il pubblico impiego.” Così Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL-FPL, Benedetto Attili, Segretario Generale della UIL-PA ed Alberto Civica, Segretario Generale della UIL-RUA.

“ Lo sciopero del 28 ottobre sarà il momento culminante di un percorso di mobilitazione e di protesta dei dipendenti pubblici che già hanno e stanno manifestando il proprio dissenso rispetto a scelte politiche che da anni gravano sempre sulle loro spalle. Basta con gli schiaffi ai dipendenti pubblici. Non ci stiamo più.”-continuano i Segretari, che affermano “ lo scioperò avrà l’obiettivo di manifestare un giudizio fortemente critico nei confronti dei provvedimenti che hanno colpito i lavoratori pubblici fino ad oggi e, al contempo, contrariamente a quanto accade negli scioperi di natura politica, è finalizzato alla presentazione di una piattaforma rivendicativa che rilanci il ruolo dei lavoratori pubblici tenendo conto delle specificità dei vari comparti, in un Paese in cui la politica sembra aver smarrito il senso della realtà .”

“Lo sciopero non è stato dettato dalla pressione contingente delle notizie stampa, talvolta fuorvianti, ma per raggiungere obiettivi ben definiti: riqualificare e riorganizzare i servizi pubblici, recuperare la contrattazione nel pubblico impiego, difendere le retribuzioni ed impedire che siano sempre i soliti a pagare”. Con questo spirito andremo avanti con le nostre mobilitazioni, che culmineranno nella giornata di sciopero del 28 ottobre p.v.”

Venerdì 16 Settembre 2011 14:37

**LA UIL DICHIARA LO SCIOPERO GENERALE DEI LAVORATORI DI TUTTI I SETTORI DEL
PUBBLICO IMPIEGO PER L'INTERA GIORNATA DEL
28 OTTOBRE 2011**

La proclamazione dello sciopero da parte della UIL, come noto, interviene a seguito di un periodo in cui si è tentato in ogni modo, attraverso azioni di mobilitazione e con proposte alternative di intervento al Governo ed alle istituzioni. Tentativi risultati purtroppo vani.

Evidentemente la decisione odierna rispecchia la forte preoccupazione per la situazione in cui sono venuti a trovarsi la Pubblica Amministrazione ed i lavoratori pubblici a seguito delle pesanti misure di politica economica adottate dal Governo in materia di pubblico impiego.

- Il gravissimo attacco al sistema delle relazioni sindacali nei settori pubblici;
- una riforma della pubblica amministrazione punitiva nei riguardi dei lavoratori che non aumenta l'efficienza;
- il blocco della contrattazione, delle retribuzioni, degli organici;
- la mancanza totale di interventi per ridurre gli sprechi ed i costi, oramai insostenibili, della politica;
- gli interventi sui trasferimenti di autorità e sul ritardato pagamento delle buonuscite.

Di fronte a questa situazione ed alla mancanza assoluta di sensibilità da parte del Governo e delle istituzioni alle nostre ragioni, la proclamazione dello sciopero generale si è resa inevitabile.

Come UIL chiediamo che anche nel pubblico impiego siano introdotte le regole sulla contrattazione e sul modello di relazioni sindacali applicato nei settori del lavoro privato, che discendono dai recenti accordi interconfederali.

Solo in questo modo saremo in grado di superare il grave stato in cui versano le relazioni e le tutele sindacali nel pubblico impiego, di fatto annullate dalle recenti riforme, e fornire gli strumenti che consentano di attuare una vera riforma della Pubblica Amministrazione per renderla competitiva e rispondente ai reali interessi della collettività.

Per questi motivi la UIL il 28 ottobre saremo in piazza, a manifestare la sofferenza e la protesta di milioni di lavoratori pubblici colpiti, insieme alle loro famiglie, da misure inique e profondamente sbagliate che stanno riducendo in modo drastico il potere d'acquisto delle retribuzioni.